

Delibera n° 941

Estratto del processo verbale della seduta del
7 giugno 2019

oggetto:

STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE DEL PAESE. APPROVAZIONE DEL PROGETTO D'AREA DELLE DOLOMITI FRIULANE E DEL PROTOCOLLO DI INTESA CON COMUNE CAPOFILA E UTI DELLE VALLI E DOLOMITI FRIULANE.

Massimiliano FEDRIGA	Presidente	assente
Riccardo RICCARDI	Vice Presidente	presente
Sergio Emidio BINI	Assessore	presente
Sebastiano CALLARI	Assessore	presente
Tiziana GIBELLI	Assessore	presente
Graziano PIZZIMENTI	Assessore	presente
Pierpaolo ROBERTI	Assessore	presente
Alessia ROSOLEN	Assessore	presente
Fabio SCOCCIMARRO	Assessore	presente
Stefano ZANNIER	Assessore	presente
Barbara ZILLI	Assessore	assente

Gianfranco ROSSI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Visto il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

Visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Visto il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto l'art. 1, commi da 13 a 17, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che prevede il finanziamento statale – con risorse stanziare per gli anni 2014, 2015 e 2017 - di interventi definiti nel quadro della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, così come delineata dall'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi europei a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020; interventi indirizzati ad equilibrare l'offerta dei servizi di base, con riferimento prioritario ai servizi di trasporto pubblico locale, di istruzione e socio-sanitari;

Visto l'art. 1, commi 674 e 675, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), che incrementa la dotazione finanziaria per la strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne con riferimento al triennio 2015-2017;

Visto l'art. 1, commi 811 e 812, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), che incrementa ulteriormente la dotazione finanziaria per la suddetta strategia nazionale con riferimento al triennio 2016-2018;

Visto l'art. 1, commi 895 e 895, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020), che da ultimo incrementa la dotazione finanziaria per la suddetta strategia nazionale con riferimento agli anni 2019, 2020 e 2021;

Visto l'Accordo di partenariato con l'Italia, presentato alla Commissione europea ai sensi degli artt. 14 e 15 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e approvato dalla Commissione europea con decisione del 29 ottobre 2014 (CCI 2014IT16M8PA001), il quale al paragrafo 3.1.6 della Sezione 1A descrive gli elementi costitutivi della strategia nazionale per le aree interne del Paese, l'articolazione generale dei progetti interessanti le singole aree interne (progetti d'area), le modalità e i criteri di selezione delle aree interne (aree progetto), le modalità del finanziamento dei progetti d'area con il concorso dei fondi comunitari (FEASR, FESR, FSE) e delle risorse statali specificatamente dedicate;

Considerato che, in conformità con quanto previsto dall'Accordo di partenariato, le amministrazioni coinvolte nell'attuazione dei progetti d'area assumono gli impegni reciproci tramite la stipula di apposito Accordo di programma quadro (APQ);

Considerato che, ai fini dell'attuazione della strategia nazionale per le aree interne, i programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020 prevedono uno specifico "investimento integrato territoriale" ai sensi dell'art. 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013, denominato "ITI Aree interne";

Considerato che i programmi operativi sopra ricordati individuano le aree interne regionali candidate all'attuazione della strategia nazionale per le aree interne

tramite l' "ITI Aree interne" e che il programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 (PSR 2014-2020) prevede una specifica riserva finanziaria nell'ambito della misura "Sviluppo LEADER";

Vista la deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 9 del 28 gennaio 2015, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale, n. 91, del 20 aprile 2015, che definisce modalità di attuazione della strategia nazionale per le aree interne con riferimento, in particolare, all'impiego delle risorse statali stanziare a tal fine;

Vista la deliberazione del CIPE n. 43 del 10 agosto 2016, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale, n. 301, del 27 dicembre 2016, che integra la deliberazione CIPE 9/2015 con riferimento alle risorse di cui alla legge 190/2014;

Vista la deliberazione del CIPE n. 80 del 7 agosto 2017, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale, n. 37, del 14 febbraio 2018, che, tra l'altro, modifica le modalità attuative della strategia nazionale per le aree interne per quanto riguarda la sottoscrizione dell'APQ e il trasferimento delle risorse a favore dei soggetti attuatori degli interventi;

Vista la deliberazione del CIPE n. 52 del 25 ottobre 2018, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale, n. 114, del 17 maggio 2019, che, tra l'altro, modifica ed integra ulteriormente le modalità attuative della strategia nazionale per le aree interne per quanto riguarda la tempistica per la sottoscrizione degli APQ, il trasferimento delle risorse a favore dei soggetti attuatori degli interventi, l'ammissibilità e la rimborsabilità dei costi sostenuti in attuazione dei progetti d'area e il monitoraggio;

Visto il "Rapporto di istruttoria per la selezione delle Aree Interne della Regione Friuli Venezia Giulia" del Comitato tecnico aree interne, trasmesso dal coordinatore, dott.ssa Sabrina Lucatelli, con nota del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del 27 marzo 2015, prot. ALCT-DPS 2488;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 597 del 2 aprile 2015, con la quale, tra l'altro, si prende atto delle conclusioni dell'attività istruttoria di selezione delle aree interne della Regione condotta dal Comitato tecnico aree interne, formalizzate con il suddetto Rapporto, e si approvano le aree interne regionali ai fini dell'attuazione dell' "ITI Aree interne" nell'ambito dei programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020, nonché nell'ambito della misura "Sviluppo LEADER" del PSR 2014-2020;

Ricordato, in particolare, che la deliberazione n. 597 del 2015 approva la delimitazione dell'area interna "Dolomiti Friulane", formata da un'area strategica costituita dai Comuni di Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vajont e Vivaro e, al suo interno, di un'area progetto costituita dai Comuni di Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Meduno, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1899 del 7 ottobre 2016 che individua nell'area interna delle Dolomiti Friulane la seconda area regionale d'attuazione, in ordine temporale, della strategia nazionale per le aree interne, dopo l'area pilota dell'Alta Carnia;

Considerato che la progettazione degli interventi per l'area interna "Dolomiti Friulane" si è conclusa con la definizione della strategia, descritta nel documento "La montagna, nuova opportunità. L'innovazione come contaminazione", e dei singoli interventi, descritti in apposite schede di intervento, attraverso un percorso coordinato: a) a livello locale dal sindaco del Comune di Claut, come rappresentante dei Comuni dell'area, con il supporto dell'Unione Territoriale Intercomunale delle Valli e delle Dolomiti Friulane; b) a livello regionale dal Servizio coordinamento politiche per la montagna; c) a livello nazionale dal Comitato tecnico aree interne

coordinato dalla dott.ssa Sabrina Lucatelli del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Considerato che la definizione della strategia e degli interventi è stata preceduta dalle seguenti fasi di progettazione:

- Bozza di strategia, approvata dal Comitato tecnico aree interne come da comunicazione del coordinatore del Comitato del 9 giugno 2017, prot. DPCOE-0002149-P;
- Preliminare di strategia, approvato dal Comitato tecnico aree interne come da comunicazione del coordinatore del Comitato del 30 luglio 2018, prot. DPCOE-0002705-P;

Atteso che la strategia per le Dolomiti Friulane prevede la seguente copertura finanziaria, derivante dalle risorse dei POR FESR e FSE 2014-2020 riservate all' "ITI Aree interne" sopra ricordato, e del PSR 2014-2020:

	FONTI FINANZIARIA	RISORSE
Risorse predeterminate	POR FSE	€ 380.000,
	Stato (L. 147/2013, art. 1, c. 13)	€ 3.740.000,
Risorse a bando che comportano la copertura di quota dell'investimento da parte dei beneficiari	POR FESR	€ 2.113.000
	POR FSE	€ 100.000
	PSR	€ 1.084.000
	Risorse private	€ 943.375
	TOTALE	€ 8.360.375

Considerato che, per quanto riguarda l'impiego dei fondi strutturali, il Servizio coordinamento politiche per la montagna si è costantemente ricordato alle Autorità di gestione dei programmi regionali e, per quanto riguarda gli interventi a carico delle risorse statali, ha interloquuto con le strutture regionali direttamente interessate;

Vista la nota del coordinatore del Comitato tecnico aree interne del 15 maggio 2019, prot. DPCOE-0002128, con la quale si dà comunicazione dell'approvazione della strategia e della idoneità della stessa ai fini della sottoscrizione dell'APQ;

Atteso che la comunicazione è accompagnata, in allegato, da alcune osservazioni su aspetti di dettaglio riguardanti l'aggiornamento dei cronoprogrammi, la descrizione di singoli interventi e gli indicatori di risultato e realizzazione i quali potranno essere definiti concordemente con il Comitato, il Dipartimento per le politiche di coesione e l'Agenzia per la coesione territoriale in vista della predisposizione dell'APQ;

Ritenuto di approvare, come richiesto dal Comitato tecnico aree interne, la strategia per l'area delle Dolomiti Friulane e trasmetterla al Dipartimento per le politiche di coesione, demandando al Servizio coordinamento politiche per la montagna le modifiche e le integrazioni conseguenti alle ricordate osservazioni;

Ritenuto, come per il precedente costituito dalla strategia per l'area interna dell'Alta Carnia, approvata con deliberazione n. 637 del 7 aprile 2017, di dover formalmente condividere i contenuti del progetto d'area delle Dolomiti Friulane con i Comuni tramite la stipula di un protocollo d'intesa tra la Regione e il Comune che rappresenterà l'area nell'APQ attraverso la sottoscrizione di un protocollo di intesa secondo lo schema allegato al presente atto;

Ritenuto, inoltre, necessario che il protocollo d'intesa sia sottoscritto anche dall'Unione Territoriale Intercomunale delle Valli e delle Dolomiti Friulane, alla quale sarà affidata la realizzazione di interventi di competenza comunale e la quale potrà coadiuvare i Comuni dell'area e gli altri soggetti attuatori locali sia nell'attività di realizzazione degli interventi che nell'attività di informazione e monitoraggio prevista dalla strategia, interloquendo con il Servizio coordinamento politiche per la montagna, struttura regionale incaricata del coordinamento della complessiva attuazione dell'APQ;

Su proposta dell'Assessore alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche, delegato

alla montagna,

La Giunta regionale all'unanimità

Delibera

1. di approvare la strategia e gli interventi del progetto d'area, descritti nel documento "La montagna, nuova opportunità. L'innovazione come contaminazione" e nelle schede di intervento allegati al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
2. di demandare al Servizio coordinamento politiche per la montagna della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche la definizione, in accordo con il Comitato nazionale aree interne, il Dipartimento per le politiche di coesione e l'Agenzia per la coesione territoriale, delle modifiche e integrazioni di dettaglio dei documenti di cui al punto 1 che si rendessero necessarie per addivenire alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro;
3. di approvare lo schema di protocollo di intesa con il Comune indicato quale rappresentante dell'area e con l'Unione Territoriale Intercomunale delle Valli e delle Dolomiti Friulane, nel testo allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, autorizzando l'Assessore alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche, delegato alla montagna, Stefano Zannier, a sottoscriverlo per la Regione;
4. di consentire che in sede di sottoscrizione del protocollo di cui al punto 3 vengano apportate al testo eventuali modificazioni, di carattere non sostanziale, concordate tra i sottoscrittori dello stesso.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL VICEPRESIDENTE